

Hate TV

Articoli



Un libro e un cd che escono accompagnati, non si sa chi accompagna chi. Il fatto è che deve essere un tutt'uno; l'edizione comprende 45 poesie inedite di Stefano Lorefica e 11 brani inediti di LE-LI. Oggetti delicati da conservare gelosamente.

<http://stefan lorefica.wordpress.com>

È complicato parlare di qualcosa come una raccolta di poesie senza paragonarla a qualcosa che non è; *Frontenotte* potrebbe essere paragonato a un film surreale che ritrae in scene diverse collegate fra loro situazioni, luoghi, persone e immagini distorte e rarefatte, ma proprio per questo incredibilmente attuali e realistiche.

Non è un film ma una raccolta di poesie, dicevamo, e possiamo pensare che senza il supporto visivo possa risultare difficile ma così non è: la parola ci permette di astrarre, dipingere nella nostra mente luoghi come le strade sterrate, i fiordi e i campi di grano di cui parla l'autore, piazza del Duomo di Milano non è più la piazza che ogni milanese conosce ma diventa un non-luogo in cui svetta in mezzo a una folla non meglio identificata l'uomo senza tempo che grida “biglietti della fortuna!”.

La poesia permette, grazie al fatto di essere slegata dal reale, di collegare luoghi a immagini astratte, a concetti e pensieri.

Con ritmica precisa e versi che sanno perfettamente essere ruvidi e sferzanti quanto teneri e nostalgici

Stefano Loreface ritrae la solitudine che ci assale in mezzo alla massa e l'amore, le crepe nel muro di abitazioni abbandonate nella valle e le colorate case norvegesi, immerse nel bosco e nella loro perfezione. Un mosaico notturno, come quando di notte ogni cosa che pensiamo o percepiamo si dilata, diventa distante, patinata, e il tempo non ha più un senso così definito e razionale come ci ricorda Palahniuk in *Fight Club*.

In una poesia Loreface dice che nei tram popolosi di sera non c'è nemmeno l'ombra dei poeti, ma per fortuna i poeti esistono ancora, anche se sono diventati abili a travestirsi da persone.

Black dei LE-LI segue a un anno di distanza l'ottimo *My Life on a Pear Tree* ed esce insieme alla raccolta di poesie *Frontenotte* di Stefano Loreface.

Le caratteristiche sono le stesse del precedente cd, songwriting maturo e ragionato, canzoni molto varie e sfaccettate, voce poliglotta (si trova anche un brano in francese) e sempre rilassata. Il folk anni '60 è reso moderno e particolare attraverso l'introduzione di sonorità particolari come sitar altri strumenti inconsueti e arrangiamenti complessi e variegati.

Ancora una volta è inserita nell'album una riuscitissima cover, *No Fun* degli Stooges di Iggy Pop è resa perfettamente in versione acustica, spogliata delle chitarre elettriche e rivestita di fiati e ottoni è stravolta e restaurata. I LE-LI si mostrano anche stavolta esperti nel saper includere nelle loro canzoni emozioni che vanno dalla malinconia al gioco e alla spensieratezza, riuscendo a fondere il tutto per una musica dove tutto ciò convive senza apparente contrasto.

La somiglianza con il precedente album è a volte fin troppo evidente, ma d'altronde è il loro stile. Rimangono sempre la facilità d'ascolto coniugata ad un'abilità negli arrangiamenti del tutto fuori dal comune, la bellezza delle canzoni in Italiano, Inglese o Francese che siano.

Tracklist:

1. fishbowl
2. the letter
3. alla Befana
4. bambola
5. Sheena was a Punk rocker
6. Valentine's day
7. no fun
8. il valzer dell'addio
9. a cosa servono le tonsille
10. Paris-Orly
11. Troppo lontano